

Bergamo, in sette anni i negozi tengono ma non gli alimentari

Per il rapporto Confcommercio sulle economie locali siamo in media Più 1,8% gli esercizi al dettaglio, più 90,9% la grande distribuzione

■ La Bergamasca non fa eccezione: come in Italia, anche nella nostra provincia negli ultimi sette anni i negozi registrano una tendenza positiva frutto, però, di due andamenti opposti: calo per le realtà specializzate nel settore alimentare; crescita per le realtà specializzate nel settore «no food». Mentre la realtà della grande distribuzione si è quasi raddoppiata. Ad attestarlo è il rapporto sulle economie territoriali stilato dalla Confcommercio nazionale presentato ieri e redatto sulla base dell'analisi dell'evoluzione della distribuzione commerciale tra il 2002 e il 2008.

ALIMENTARI SOTTO CASA ADDIO Il piccolo negozio tanto comodo dove comprare al volo latte o pane rientrando a casa, sta diventando sempre più una rarità. Di contro dilaga la grande distribuzione con crescite esponenziali a tre cifre al Sud. Ma in tempi di crisi, si affollano le bancarelle dei mercati rionali e mercatini e il commercio ambulante conosce una nuova prosperità. La sintesi che trae l'ufficio studi di Confcommercio è giustificata dai troppi costi di gestione e consumi in riduzione. E così i piccoli negozi di alimentari non ce la fanno e via via abbassano la saracinesca e al loro posto spunta una gelateria, o un negozio di abbigliamento. In Italia ne sono spariti 11.500 in sette anni, soprattutto nelle regioni del Nord. Reggono invece i non alimentari o gli alimentari non specializzati, tanto da far segnare al piccolo dettaglio un aumento di oltre il 5%. A crescere di più, tra le varie tipologie, i negozi di abbigliamento e calzature, farmacie, distributori di carburante e - a sorpresa - i tabacchi (4.500 unità in più), nonostante il divieto di fumo nei locali. In calo invece elettrodomestici ed elettronica, a causa di una ristrutturazione in atto che li vede trasmettere verso i grandi aggregati commerciali.

AMBULANTI IN TENUTA Tiene la realtà degli ambulanti, cresciuta di 35 mila unità dal 2002 al 2008 (quasi la metà al Sud), contando oggi oltre 160.000 punti vendita.

SUPERMARKET IN CRESCITA E se spariscono gli alimentari sotto casa, risulta invece dinamica la crescita di piccoli supermercati e discount la cui consistenza aumenta in tutto il Paese (+11,6%), in modo particolare al Centro (+20,6%) e al Sud (+11,5%). Così pure i minimercati hanno preso da qualche anno a prosperare, per la loro dimensione intermedia tra la grande distribuzione e il piccolo negozio, comunque collocati in un'area di vicinato. A gennaio 2008 erano oltre 5.000 concentrati soprattutto nelle regioni del Nord. Non si arresta il dilagare di supermercati e ipermercati: +27,2% in 7 anni con oltre 1.800 nuovi insediamenti soprattutto al Sud; la crescita media nazionale in questi anni è pari al 37% ma diventa a tre cifre nelle regioni meridionali (Calabria +199,6%, Sicilia 184,8%, Molise +187,3%).

BERGAMO IN LINEA Dal punto di vista provinciale, Bergamo viene fotografata con 9.505 esercizi al dettaglio: 174 unità in più (+1,8%) nei sette anni dell'indagine. La seconda migliore performance assoluta in Lombardia dopo i più 428 negozi di Brescia. Calano di 90 unità (-6,4%, a quota 1.309) i negozi specializzati in alimentari sotto la scure dei negozi generici del settore (-120 unità) e dei fruttivendoli (-28) anche se compensati da panettieri e pasticcerie (+42). I negozi specializzati nel non alimentare, invece, crescono di 75 unità (+1,2%) trascinati dai negozi di prodotti tessili (+167) e di mobili e casalinghi (+76), ma mediati dal calo dei negozi d'abbigliamento (-97) e di elettrodomestici (-37). Quasi raddoppia (+90,9%) invece, la grande distribuzione: 140 realtà in più in sette anni che spingono a 294 il numero complessivo delle realtà sul territorio. Per gli ambulanti, invece, il saldo è positivo per 505 unità che spingono così la realtà a superare quota 2000.



I negozi alimentari soffrono anche nella Bergamasca

Gpl in calo, in rialzo gasolio agricolo e olio industriale

Prodotti petroliferi in alta

■ È stata una fine marzo dalla «doppia faccia» quella registrata in Bergamasca sul fronte dei prezzi dei prodotti petroliferi. In un certo qual senso, la «bolletta petrolifera» bergamasca (secondo i dati rilevati dall'analisi quindicinale delle quotazioni provinciali redatta dalla Camera di commercio di Bergamo) può essere giudicata in «pareggio», ma evidenziando ben due blocchi distinti di prodotti che si sono compensati l'un l'altra fronteggiando andamenti diametralmente opposti.

Il Gpl, nello specifico, nelle ultime due settimane di marzo (rispetto alla precedente quotazioni riferite alla prima quindicina dello scorso mese) ha evidenziato un'ulteriore contrazione sia per quanto riguarda le forniture in stato liquido, sia per quelle in stato gassoso. In entrambe i casi si sono infatti registrate variazioni in diminuzione di qualche decina di centesimo di euro. Quasi 80 centesimi per le piccole forniture di gpl gassoso.

A fare da contrappeso, invece, le indicazioni provenienti dai prodotti petroliferi ad «uso produttivo»: nello specifico l'olio combustibile fluido per uso industriale e il gasolio per agricoltura. Questi due prodotti, infatti, hanno segnato quotazioni in rialzo per tutte le tipologie di fornitura con variazioni che si sono attestate a qualche decina di centesimo di euro.

Sostanzialmente stabile, invece, le quotazioni riferite al gasolio da riscaldamento.

A cura della Camera di Commercio di Bergamo		Data di riferimento:	30 marzo 2009
Gasolio riscaldamento*	18 AZIENDE	Euro/Litro	0,894
▶ Fino a litri 2.000		Euro/Litro	0,886
▶ Da litri 2.001 a litri 5.000		Euro/Litro	0,878
▶ Da litri 5.001 a litri 10.000		Euro/Litro	0,867
▶ Da litri 10.001 a litri 20.000			
Olio combustibile fluido 3/5 uso industriale (zolfo max 1%)*	2 AZIENDE	Euro/Kg.	0,725
▶ Fino a Kg. 2.000		Euro/Kg.	0,712
▶ Da Kg. 2.001 a Kg. 5.000		Euro/Kg.	0,699
▶ Da Kg. 5.001 a Kg. 10.000		Euro/Kg.	0,688
▶ Da Kg. 10.001 a Kg. 20.000		Euro/Kg.	0,672
▶ Superiori a Kg. 20.001			
Gasolio per l'agricoltura*	6 AZIENDE	Euro/Litro	0,563
▶ Fino a litri 2.000		Euro/Litro	0,550
▶ Da litri 2.001 a litri 5.000		Euro/Litro	0,539
▶ Da litri 5.001 a litri 10.000		Euro/Litro	0,525
▶ Superiori a litri 10.001			
Gpl liquido*	6 AZIENDE	Euro/Litro	1,031
▶ Per litri 1.000 in cisterna di proprietà del venditore		Euro/Litro	0,989
▶ Per litri 1.000 in cisterna di proprietà dell'utente			
Gpl gassoso*	5 AZIENDE	Euro/normal metro cubo (1 atmosfera di pressione e 15° di temperatura)	4,140
▶ In cisterna di proprietà del venditore		Euro/normal metro cubo (1 atmosfera di pressione e 15° di temperatura)	4,005
▶ In cisterna di proprietà dell'utente			
* TIPOLOGIA DI VENDITA: pagamento alla consegna, IVA esclusa			
Rilevazione quindicinale dei prezzi prevalenti praticati al consumo. Quotazioni rilevate presso le ditte del settore operanti nella provincia di Bergamo.			

Gli esercizi della distribuzione commerciale

	1° semestre 2008			var. assolute 2002/2008		
	BERGAMO	Lombardia	ITALIA	BERGAMO	Lombardia	ITALIA
Non specializzati a prevalenza alimentare	1.089	9.195	89.620	19	658	10.378
Esercizi specializzati alimentari di cui	1.309	10.163	101.070	-1.603	-1.780	-11.540
■ Frutta e verdura	352	2.342	20.937	-348	-456	-2.448
■ Carne e prodotti a base di carne	345	2.721	35.500	-286	-384	-3.685
■ Pesci, crostacei, molluschi	16	226	8.421	-22	2	394
■ Pane, pasticceria, dolci	212	1.936	12.542	-261	-116	-723
■ Bevande (vini, olii, birra ed altre)	56	665	5.435	-102	-93	275
Altri esercizi specializzati alimentari	328	2.273	18.235	-584	-733	-5.353
Tabacco e altri generi di monopolio	401	3.453	28.597	180	857	4.469
Farmacie	291	2.795	18.711	-3	288	2.079
Carburanti	316	2.987	24.393	-228	37	1.268
Non specializzati prevalenza non alimentare	84	1.380	13.040	94	534	6.088
Esercizi specializzati non alimentari di cui	5.991	59.443	500.258	-2.448	2.272	32.622
■ Articoli medicali e ortopedici	40	511	5.353	12	119	1.482
■ Cosmetici e articoli di profumeria	268	2.712	22.969	-132	56	663
■ Prodotti tessili e biancheria	364	2.834	23.423	58	899	8.649
■ Abbigliamento e accessori, pellicceria	1.487	15.275	129.934	-315	455	7.041
■ Calzature e articoli in cuoio	284	3.333	27.790	-43	185	2.426
■ Mobili, casalinghi, illuminazione	685	6.103	51.623	-496	320	3.657
■ Elettrodomestici, radio-TV, dischi, strum.	167	2.028	17.507	-354	-624	-6.485
■ Ferramenta vernici giardinaggio sanitari	339	3.496	39.956	-217	84	3.225
■ Libri, giornali, cartoleria	606	6.719	44.770	-481	-53	1.672
■ Altri esercizi specializzati non alimentari	1.710	15.854	132.784	-537	669	9.201
■ Articoli di seconda mano	41	578	4.149	57	162	1.091
Non specializzati	24	460	1.609	-156	-345	-3.959
TOTALE DETTAGLIO SEDE FISSA	9.505	89.876	777.298	-4.145	2.521	41.409
Commercio ambulante posteggio fisso	1.270	11.859	99.647	-960	570	8.808
Commercio ambulante posteggio mobile	734	6.877	62.622	772	3.016	26.459
TOTALE COMMERCIO AMBULANTE	2.004	18.736	162.269	-188	3.586	35.267
Minimercati*	69	631	5.183	-	-	-
Supermercati*	173	1.447	8.814	-53	260	1.922
Ipermercati*	9	128	520	4	20	139
Grandi magazzini*	14	160	1.292	-15	18	184
Grandi specializzati*	29	333	1.400	25	111	491
TOTALE GRANDE DISTRIBUZIONE*	294	2.699	17.209	149	1.040	7.919

(*Al 1° gennaio 2008) Fonte: Confcommercio - Rapporto sulle economie Territoriali - FEBBRAIO 2009

CONFCOMMERCIO

ILLUSTRATE ALL'INCONTRO DI CANONICA

PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE LE POLITICHE DI SOSTEGNO REGIONALI

Le occasioni di finanziamento a disposizioni delle Piccole e medie imprese messe a disposizione dalla Regione Lombardia: è attorno a questo tema che ieri mattina si è svolto il convegno dal titolo «Il motore della Lombardia non si ferma. Le opportunità di finanziamento regionale a favore dell'artigianato e della piccole medie imprese» svoltosi a Canonica d'Adda, organizzato dall'associazione «Officina delle idee» di Treviglio e dal gruppo consiliare di minoranza di Canonica «Proposta in più». Fra i relatori Carlo Saffioti, consigliere regionale e presidente della IV commissione Attività produttive e il presidente della Finlombarda Spa Gianpaolo Chirichelli.

«Nel titolo nel convegno, per ottimismo, non si è voluto mettere la parola crisi» ha spiegato Gianmaria Cerea, capogruppo della lista «Proposta in più». Di fatto però si è parlato degli strumenti per uscire dall'attuale crisi economica. Oggetto di discussione, non solo i bandi regionali a favore del credito, dell'internazionalizzazione e della ricerca «bandi che - ha spiegato Saffioti - ci stiamo impegnando a rendere più semplici dal punto di vista burocratico». Ma anche i fondi messi a disposizione dall'Associazione artigiani di

Bergamo il cui presidente Angelo Carrara ha sottolineato l'impegno profuso dalla categoria per convincere il Governo ad assumere specifici provvedimenti a favore delle Pmi: «Fra quelli suggeriti - ha rivelato - il congelamento degli studi di settore ed il varo dello "Small business act" per favorire la partecipazione delle imprese locali anche negli appalti pubblici».

In rappresentanza del mondo bancario è intervenuto Nicola Stucchi, capo area Treviglio della Bcc di Treviglio, il quale ha sottolineato la celerità con cui le banche di credito cooperativo, data la loro maggiore attenzione alle esigenze del territorio in cui operano, hanno messo in campo fondi a favore delle Pmi «Nel 2008 - ha rivelato - sono stati emessi finanziamenti per 190 milioni di euro, il 15% in più rispetto al 2007». Il convegno si è quindi concluso con l'intervento di Ivano Serre della Cliv e Partners di Torino che ha affrontato il tema della internazionalizzazione proposta alle Pmi come via per uscire dall'attuale crisi economica «Purché - ha precisato - serva ad introdurre in nuovi mercati e non solo ad decentralizzare la produzione per abbassare il costo della manodopera».

Patrik Pozzi

AL CONVEGNO DI SMILAB

La strada della ricerca e delle nanotecnologie nelle strategie di sviluppo per la Valle Brembana

Le nanotecnologie come possibile occasione di sviluppo e di rilancio della Valle Brembana: è il messaggio che è emerso dal «Nanoday 2009», convegno interdisciplinare dedicato al mondo delle tecnologie promosso da Smilab (il nuovo centro di ricerca dello Smigroup di San Giovanni Bianco), durante il quale è infatti emersa un'indicazione in questa direzione per il possibile futuro anche della valle. «L'obiettivo della giornata è stato quello di informare aziende della provincia, studenti e ricercatori internazionali sui nuovi traguardi della nanotecnologia - ha spiegato Fabio Chiesa del gruppo Smi che ha coordinato l'evento - Un convegno che arricchisce il territorio vallare. È la

scienza del futuro e noi vogliamo stare il passo coi tempi». All'appuntamento promosso in collaborazione con l'Istituto scolastico «Turoldo» di Zogno, hanno preso parte un centinaio di studenti, docenti dell'Università di Bergamo e del Politecnico di Milano. «È l'occasione per instaurare rapporti con le aziende del territorio - ha spiegato Riccardo Riva della Facoltà di ingegneria - Università e imprese devono fare squadra in tema di ricerca». «Lo scambio di informazioni che si ha in queste occasioni è fondamentale per la formazione, le imprese e la ricerca» ha quindi aggiunto Marco Peloi ricercatore dello «Science Park» di Trieste. Durante l'incontro è stata espres-

sa la volontà, da parte del centro Smilab, di coinvolgere nuove realtà aziendali non solo italiane, per fare ricerca. «Vogliamo incrementare la ricerca che attualmente facciamo nei laboratori - ha quindi concluso Fabio Chiesa -, gli spazi idonei fra pochi mesi saranno pronti, dobbiamo fare squadra per essere competitivi». Il convegno, che si è svolto al Casinò di San Pellegrino Terme, è il primo di una serie promossa da Smilab: il prossimo è in programma a fine maggio, all'ostello dei Tasso a Camerata Cornello, e sarà dedicato alle problematiche, anche burocratiche, per il passaggio delle merci nei confini doganali.

Massimo Pesenti

Da domani il via alle richieste delle specifiche «Doti» finanziate dalla Regione Lombardia: 137 milioni per lavoro e formazione

Da domani sarà possibile fare domanda per ottenere la «Dote lavoro» e la «Dote formazione» della Regione Lombardia. Si tratta di 137 milioni complessivi (il cui stanziamento è stato deciso dalla Giunta Formigoni il 15 gennaio scorso), di cui 112 per la «Dote lavoro», destinata alla riqualificazione e al reinserimento lavorativo di disoccupati e casaintegrati, e 25 per la «Dote formazione» dedicata alla specializzazione di giovani laureati, diplomati o in uscita dal quarto anno di istruzione e formazione professionale. La «Dote lavoro» è di 3 mila euro (che di fatto possono in certi casi raddoppiare). La «Dote formazione» arriva sino a 5 mila euro. «Numerose famiglie lombarde - commenta il presidente di Regione Lombardia, Roberto

Formigoni - potranno avere una forma di sostegno veramente utile, tanto più preziosa in tempi di difficoltà dell'economia e del lavoro. La Dote infatti, offrendo percorsi di riqualificazione e di formazione, consentirà, passata l'acme della crisi, ai nostri lavoratori di reinserirsi nel ciclo produttivo con una specializzazione più alta». «Si tratta - spiega l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Gianni Rossoni - di un ingente stanziamento in grado di fornire un aiuto ai soggetti più deboli in un periodo di crisi economica. Le risorse verranno impiegate sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli».

LE DOMANDE La richiesta va fatta presso un Centro accreditato dalla Regione rispettiva-

mente per i servizi al lavoro o per i servizi formativi (sul sito www.dote.regione.lombardia.it, informazioni al numero verde 800.138.138).

NOTE LAVORO La «Dote lavoro» è riservata a disoccupati e inoccupati, lavoratori in mobilità e persone in Cassa integrazione straordinaria. In questa prima fase sono esclusi i lavoratori in Cigs in deroga. Comprende un massimo di 3.000 euro per servizi d'inserimento lavorativo e brevi corsi formativi, a cui si aggiunge un'indennità di partecipazione di 300 euro al mese per dieci mesi, ai disoccupati che non ricevono altre forme di sostegno al reddito. L'indennità è legata all'immediata disponibilità al reimpiego o alla frequenza di percorsi formativi.

NOTE FORMAZIONE La Dote formazione ha un valore massimo di 5 mila euro, è dedicata a giovani diplomati, laureati o in uscita dal quarto anno di istruzione e formazione professionale, e permette di iscriversi a corsi di specializzazione e formazione permanente. Partecipare a uno dei corsi finanziati significa aggiornarsi, acquisire nuove competenze o rafforzare quelle già possedute per rimanere competitivi nel mercato del lavoro. La «Dote formazione» può avere una durata massima di 24 mesi a partire dalla data di assegnazione. Sia per la Dote Formazione, sia per la Dote Lavoro è previsto un colloquio preliminare che accerterà il possesso dei requisiti necessari per richiedere il contributo.